

Ciangherotti, Forza Italia, attacca i piani della Lega per l'ospedale di Albenga che prevedono l'apertura per 12 ore

Rimuovere filigrana ora

# Il centrodestra si è spaccato sulla sanità «Reparto di emergenza strategico in estate»

## IL CASO

Luca Rebagliati / ALBENGA

**C'**è un solco chiamato sanità tra Lega e Forza Italia. Non usa mezza parola Eraldo Ciangherotti alla vigilia dell'incontro (in teleconferenza) odierno della Commissione sanità con l'assessore regionale Sonia Viale, che sostanzialmente annuncerà la riapertura del punto di primo intervento dai primi giorni di luglio (si dice lunedì 6), ma solo per 12 ore al giorno. «Più che un pronto soccorsi pare una guardia medica mascherata» ha detto il consigliere comunale e provinciale forzista.

«Albenga ha bisogno di un Pronto Soccorso del territorio per il territorio che possa essere efficiente 365 giorni l'anno per curare chi ha bisogno di assistenza - ribadisce Ciangherotti - Non basta riaprire il Punto di Primo Intervento per 12 ore di giorno, quindi a mezzo servizio, ora che la morsa dell'emergenza Covid si è allentata. In estate



Il pronto soccorso dell'ospedale di Albenga

con l'arrivo dei turisti il reparto di emergenza è strategico e non si può scaricare tutto il peso sul Santa Corona».

A Ciangherotti sembra non andare giù neppure il fatto che i tre medici mandati "in prestito" a Pietra durante l'emergenza Covid-19 non rientrino ad Albenga ora che la bufera è passata, ma restino ancora per qualche tempo al Santa Corona per consentire, si dice, ai colleghi di smaltire le ferie. Ma quel che balza agli occhi è che questa volta Ciangherotti non sembra voler mettere nel mirino solo l'assessore Sonia Viale, ma pare allargare decisamente il tiro.

«Le politiche sanitarie della Lega non sono quelle di Forza Italia, che non vi si riconosce e ha idee ben diverse» chiosa, spostando la questione su un piano politico, e di questi tempi vien da dire forse elettorale. Forse è poco per parlare di strappo, ma certo non è un segnale di pace.

«Non so cosa abbia inteso Ciangherotti: ci vedremo oggi in commissione e ne parleremo - risponde il consigliere leghista Gerolamo Calleri

(uno dei pochi, non solo del suo partito, che non sembra avere ambizioni di candidatura alle regionali) - Per quanto riguarda il punto di primo intervento, siamo tutti d'accordo nell'auspicare che si possa al più presto tornare all'apertura per 24 ore al giorno. Ma non si tratta di una questione politica, bensì tecnica. Il primario Luca Corti ci ha spiegato che in questa fase bisogna avere due strutture parallele, una "Covid" e una "pulita", non solo in termini di locali e percorsi separati, ma anche di personale, che quindi deve essere raddoppiato, cosa impossibile da fare al momento per le 24 ore. Purtroppo c'è carenza di medici, non solo nel nostro ospedale ma in tutta Italia, così come c'è carenza di risorse per i continui tagli alla spesa sanitaria da parte dei governi. Anche sulla privatizzazione vale lo stesso discorso: ci auguriamo che lo Stato torni a investire per poter avere ospedali pubblici, ma piuttosto che un ospedale chiuso è certamente meglio averne uno convenzionato che fornisca servizi ai cittadini». —